

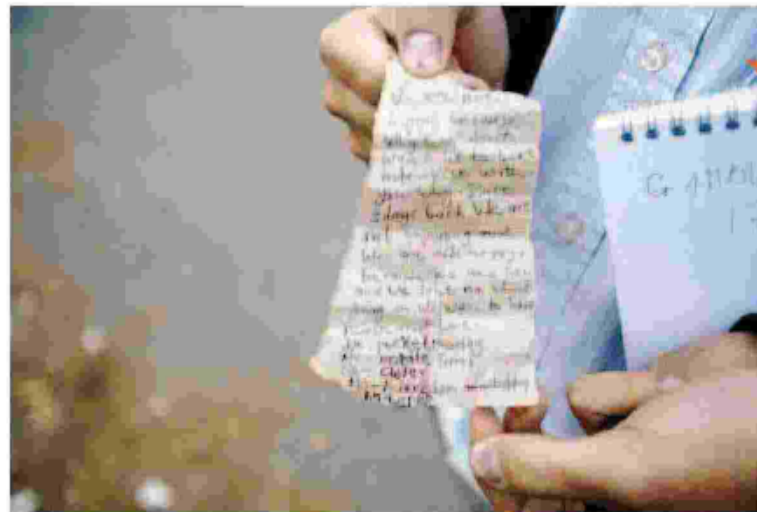
Corcolle, la rabbia degli autisti Atac “Più sicurezza o blocchiamo la città”

MAURO FAVALE

«**M**AGARI qualche idiota ci sarà pure, come in qualsiasi categoria. Ma non è vero che noi saltiamo le fermate. Certo, può capitare che, sed dentro l'autobus nessuno ha prenotato per scendere, e dalla fermata nessuno mi fa segno di voler salire, allora uno tiri dritto». Micaela Quintavalle è la combattiva sindacalista di Atac che ha denunciato la prima aggressione ai danni di una sua collega a Corcolle. In questi giorni sta preparando per il 2 ottobre un sit-in sotto al Campidoglio per chiedere «più sicurezza sul lavoro. Altrimenti — è la minaccia — bloccheremo la città».

Prima della manifestazione, però, ci tiene a chiarire la vicenda secondo cui sabato pomeriggio, prima dell'assalto al bus della linea 042, tre mezzi avevano saltato la fermata dove stazionavano una ventina di migranti scatenando la loro rabbia. «Ora va a finire che la colpa è degli autisti — protesta la Quintavalle — e questo è molto triste. Personalmente mi regolo così: se da una fermata passa un'unica linea, io freno sempre e apro le porte. Se invece transita più di una linea, se nessuno fa cenno da giù, sono autorizzata a pensare che quell'autobus non interessa. E vado via».

Se sabato scorso è andata così stanno cercando di appurarla anche gli investigatori, che si stanno con-



IL MESSAGGIO
Il bigliettino che gli ospiti del Cara di via Novafeltria, a Corcolle, sono riusciti a passare all'esterno. «Non siamo felici - spiegano - perché loro non vogliono che ci facciamo intervistare». Il riferimento è ai gestori del centro che hanno vietato i colloqui con la stampa. «Ci manca di tutto»

Sit-in in Campidoglio il 2 ottobre. «Fermate saltate? Se da giù nessuno ci fa cenno, tiriamo dritto»

centrando sugli ospiti dei vari centri di accoglienza del VI Municipio per risalire ai responsabili degli assalti del week end. Così come sono alla ricerca degli italiani che hanno aggredito tre stranieri durante una sorta di «caccia all'uomo» organizzata domenica sera e che ha visto presi di mira i migranti ospitati nel centro di via Novafeltria. Le indagi-

ni puntano su ambienti vicini all'estrema destra che hanno attecchito nel quartiere.

Ai capolinea degli autobus, gli autisti negano le fermate «saltate»: «Attendere per ore fa perdere la pazienza ma il problema è che mancano sia i mezzi che il personale», racconta un uomo. E intanto procede l'organizzazione del sit-in in Campidoglio per il 2 ottobre: «Gli autisti scendono in piazza senza colori né bandiere per la sicurezza sul lavoro — spiega la Quintavalle — tutti sono invitati, dai tassisti ai comitati di quartiere». Appuntamento tra una settimana alle 12.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ABRUZZO

CHIETI